

# Dalla reazione all'intelligenza del rischio: suolo, comunità e patrimonio come leve di futuro sostenibile

Erlisiana Anzalone – CNR, Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo (IRISS)

## 1. Introduzione / Contesto

Il futuro del pianeta dipende dalla capacità di affrontare le crisi ambientali e territoriali non solo come emergenze, ma come occasioni di apprendimento collettivo. Le aree fragili – come i Campi Flegrei – rappresentano laboratori di resilienza, dove il rischio diventa strumento di conoscenza e non soltanto di difesa. In questi contesti, la ricerca scientifica può agire come mediatore tra territorio, istituzioni e cittadini, favorendo una cultura condivisa della prevenzione e del benessere territoriale.

## 2. Problema di ricerca e domande stimolo

La crescente distanza tra scienza, governance e comunità locali limita l'efficacia delle politiche di adattamento e sicurezza del territorio. Come trasformare la gestione del rischio da logica emergenziale a intelligenza collettiva? Come può il patrimonio naturale e culturale divenire strumento di educazione al futuro e di responsabilità intergenerazionale? In che modo le scienze umane e sociali possono contribuire a ricucire il rapporto tra conoscenza scientifica, percezione pubblica e azione politica?

## 3. Approccio proposto

L'approccio interdisciplinare proposto integra geoscienze, educazione ambientale e innovazione sociale, valorizzando il suolo e il paesaggio come “beni comuni” e piattaforme di co-progettazione. Attraverso casi studio nei Campi Flegrei e nell'area napoletana, si sperimentano modelli di rigenerazione che uniscono sicurezza, partecipazione e valorizzazione del patrimonio. Le esperienze di geoconsapevolezza, sviluppate con scuole, enti locali e reti europee (es. Progetto BENCHMARKS), mostrano come la formazione e la comunicazione del rischio possano rafforzare le competenze di futuro, promuovendo inclusione e responsabilità ambientale.

## 4. Discussione e conclusioni

Rigenerare il rapporto tra persone e territorio significa promuovere un nuovo patto di cura tra generazioni: dal rischio percepito al rischio compreso, dal suolo sfruttato al suolo custodito. La prospettiva proposta assume il rischio come linguaggio educativo e politico, trasformando la vulnerabilità in risorsa cognitiva. La sfida del futuro è costruire territori

capaci non solo di resistere, ma di pensare il cambiamento, dove ricerca e comunità co-creano visioni sostenibili.

## Spunti di discussione

1. Come favorire l'integrazione tra scienze umane e naturali nella formazione all'intelligenza del rischio?
2. Quali modelli di governance possono valorizzare il patrimonio come leva di prevenzione e coesione sociale?
3. In che modo la consapevolezza del suolo può diventare competenza civica essenziale per il futuro?